

# DALLE API ALLE ROSE



La Rivista  
di Santa Rita da Cascia

BIMESTRALE  
DEL MONASTERO  
AGOSTINIANO  
SANTA RITA  
DA CASCIA

N. 3 MAG-GIU 2014

RICONOSCIMENTO SANTA RITA

**Parlano le protagoniste**

GEMELLAGGIO

**Cariati, città di pace e di fede**

UN MOMENTO DELLA FESTA

**Il Transito di Santa Rita**

**SANTA RITA**  
**Prepariamoci alla festa**

## SOMMARIO

- 3 *Editoriale del direttore*  
**La festa di Santa Rita**
- 4 *Prepariamoci alla festa di Santa Rita*  
**Il perdono e l'esempio**
- Quel dono a noi stessi**
- L'amore nella malattia**
- Una persona normale**
- Cascia-Cariati, Gemellaggio di pace e di fede**
- 14 *Cascia Eventi*  
**Festa di Santa Rita**
- 15 *Fondazione Santa Rita*  
**5x1000 alle Apette di Santa Rita**
- 16 *Pia Unione Primaria*  
**Rivivi con noi l'Incontro Generale della PUP**
- 20 *Dialogo col Monastero*  
**Significato del Transito**
- Essere vedovo**

## NUOVO CONTO BANCARIO

**C**arissimi amici,  
per chi desidera sostenerci con una donazione, vi avvisiamo che da oggi è attivo un nuovo conto bancario. Ecco le specifiche:

IBAN:  
IT68Y054283924000000001781

BIC/SWIFT: BLOPIT22

Vi preghiamo di non usare più le specifiche bancarie del vecchio conto, poiché sarà chiuso prossimamente.

Grazie del vostro aiuto.

*Le Monache del Monastero  
Santa Rita da Cascia*

## DALLE API ALLE ROSE

Bimestrale del Monastero  
di Santa Rita da Cascia  
nr. 3 Maggio-Giugno 2014



Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954. Iscritto al ROC con il n. 2460  
Edizione italiana: anno XCI. Edizione inglese: anno LIII.  
Edizione francese: anno LIJ. Edizione spagnola: anno XLII.  
Edizione tedesca: anno XLII.

In copertina: La sera prima della festa di Santa Rita, i devoti giunti a Cascia si preparano all'evento del 22 maggio, partecipando alla Fiaccolata.

*Direttore responsabile*  
Pasquale Grossi

*Comitato di Redazione*  
Sr. M. Giacomina Stuani (direttore editoriale)  
Monica Guarriello (caporedattore)  
P. Mario De Santis, P. Giuseppe Caruso, Roger Bergonzoli

*Sede legale*  
Monastero Santa Rita, viale Santa Rita 13 - 06043 Cascia (PG)  
tel. + 39 0743 76221 - fax + 39 0743 76786

*Sede operativa*  
via delle Fornaci 38 - 00165 Roma  
tel. + 39 06 39674099 - fax + 39 06 39637399  
www.santaritadacascia.org/dalleapiallero  
redazione@santaritadacascia.org

*In collaborazione con*  
Sr. M. Natalina Todeschini, Sr. Maria Rosa Bernardinis, Giulia Di Lauro, Rita Gentili,  
Marta Ferraro, Alessandra Paoloni, Natalino Monopoli, Fra Paolo Zecca

*Foto*  
Giovanni Galardini, Lamberto Manni, Massimo Chiappini, Roger Bergonzoli,  
Mario Leonardi, ©. shock - Fotolia.com

*Progetto Grafico e Impaginazione*  
Bruno Apostoli graphic designer - www.brunoapostoli.it



monastero@santaritadacascia.org  
www.santaritadacascia.org

Se desideri fare un'offerta al Monastero di Santa Rita a Cascia per richiedere l'abbonamento, preghiere, Sante Messe, per le opere di carità del Monastero, per grazie ricevute e devozione, puoi farlo tramite:

**banca:** IBAN IT68Y054283924000000001781  
BIC/SWIFT: BLOPIT22

**posta:** c/c postale nr. 5058 - intestato al Monastero Santa Rita da Cascia per effettuare un bonifico postale:  
IBAN IT85R076010300000000005058

**carta di credito:** www.santaritadacascia.org/donazioni

PER LA SVIZZERA  
Posta: conto nr. 69-8517-0  
intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana  
06043 Cascia PG - Italia  
IBAN CH830900000690085170

PER LA GERMANIA  
Posta: conto nr. 14421706  
Intestato a: Superiora del Monastero Santa Rita  
06043 Cascia PG - Italia  
IBAN DE11600100700014421706

Finito di stampare nel mese di aprile 2014 da Litografatti srl  
per conto di Tau Editrice srl Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



La rivista *Dalle Api alle Rose*  
è stampata su carta ecologica  
certificata col marchio FSC

# La festa di Santa Rita

**E**cco, la vedo, arriva la processione sul sagrato della Basilica di Santa Rita. È il 22 maggio nei miei ricordi e, dalla terrazza, mi sporgo per riconoscere i personaggi rappresentati nel corteo: c'è Rita bambina, c'è più ragazzetta, c'è lei madre e quando era vedova, c'è Rita monaca e stigmatizzata, che abbraccia il crocifisso. La seguono in tanti, dame, nobiluomini e popolani del Quattrocento, in una processione storica che, ogni anno, evoca le tappe della vita di Rita da Cascia. Il corteo storico si fonde con la processione composta dai devoti di oggi, in un matrimonio d'amore per Santa Rita.

Ma c'è un'altra tradizione che forse rappresenta ancor più la venerazione che subito gli abitanti mostrarono per Suor Rita: la fiaccolata. Nella notte tra il 21 e il 22 maggio del 1447 (o del 1457, ci sono due correnti di pensiero sulla data di morte di Rita, così come sulla nascita), le campane suonarono da sole, per dire a tutti che Rita era salita in cielo. E il popolo, dai più poveri ai più ricchi, accorse fin su al Monastero (che allora era intitolato a Santa Maria Maddalena) per omaggiare il corpo santo.

Arrivò così tanta gente, per giorni e giorni, che le monache non poterono seppellirla, come invece accadeva per le altre consorelle alla loro morte. Tutti volevano venerare quella che era già considerata una santa. Tutti volevano vederla. Tutti, pregare Dio davanti a lei, per chiedere la sua intercessione. La fiaccolata, che avviene a Cascia all'imbrunire del 21 maggio di ogni anno, ricorda proprio questo flusso ininterrotto di persone per Rita. E ancora oggi, i devoti vengono da tutto il mondo per confluire sul sagrato con la propria torcia in mano.

Di recente poi, siamo nel 1958, il Comune di Cascia, insieme a due padri agostiniani, diede il via al Gemellaggio di pace e di fede, che annualmente unisce Cascia a una città del mondo devota di Santa Rita. A coronamento di quest'unione, in aprile parte una Fiaccola imponente che a maggio arriva a Roccaporena e, la sera della fiaccolata del 21, viene portata da un atleta sul sagrato della Basilica. La Fiaccolata del popolo non si sa bene quando venne istituita, certo è che la Fiaccola del Gemellaggio si è unita a questa tradizione e ora vanno di pari passo.

L'amore dei primi, numerosi pellegrini fu così travolgente che già per il primo anniversario della morte di Rita, il Comune di Cascia istituì la Festa di Santa Rita del 22 maggio. Un secolo dopo, una delibera consiliare del 1562 definì indicazioni e dettagli su come dovesse avvenire il corteo. Ma per avere una messa da celebrare, abbiamo dovuto aspettare quasi ancora un altro secolo: solo nel 1627, infatti, Rita fu proclamata Beata e il 22 maggio dell'anno successivo fu celebrata la prima S. Messa in suo onore, durante i festeggiamenti. Dopo la Messa, anche nel 2014, come un fiume in piena, i devoti alzeranno al cielo una rosa rossa, simbolo della santa, per la sua benedizione.



Ogni anno, il 22 maggio, i devoti ritiani partecipano alla festa della Santa di Cascia.

# Il perdono e l'esempio

Mariella Cantamessa risponde alle domande di Giulia Di Lauro

**I**l 21 maggio 2014, durante i festeggiamenti in onore di Santa Rita presso il Santuario di Cascia, **Mariella Cantamessa** riceverà il **Riconoscimento Internazionale Santa Rita** per aver perdonato l'uomo che, la notte dell'8 settembre 2013, a Chiuduno (Bergamo), ha investito e ucciso la figlia Eleonora, medico di 44 anni, mentre era intenta a soccorrere sul ciglio della strada un giovane che era stato accoltellato. Dopo la morte della figlia, Mariella

ha intrapreso un percorso di testimonianza per ricordare il servizio e la carità di cui Eleonora era esempio.

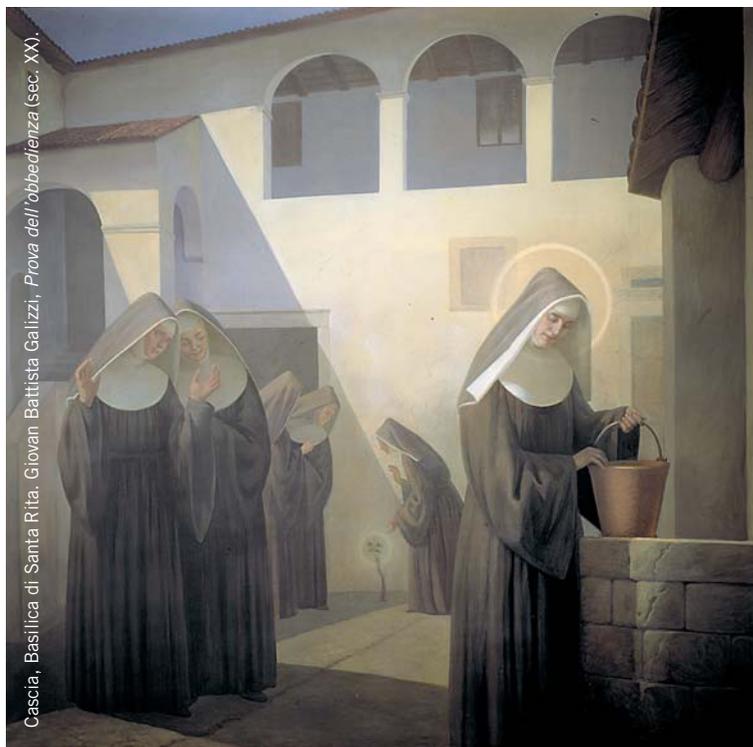
**Mariella, lei ha subito perdonato chi ha messo fine alla vita di sua figlia Eleono-**

**Questa serenità forse ci è stata data da nostra figlia**

**ra...** Non ho avuto bisogno di perdonare perché né io, né mio marito abbiamo mai provato rancore, rabbia, odio da sfogare... Questa serenità forse ci è stata data proprio da nostra figlia. Poi, quando ho incontrato Papa Francesco, mi ha detto «Ho pregato tanto per voi». Può darsi che anche le preghiere del Papa abbiano fatto in modo che noi non vivessimo questo dramma di conflitto, di vendetta. Le dico un'altra cosa. Io avrei dovuto reprimerli questi sentimenti, se li avessi sentiti. Perché avrei tradito il gesto di mia figlia, non le pare?

**Eleonora ha donato la sua vita per gli altri, umanamente e attraverso la sua professione medica. Lei come pensa di portare avanti i valori di carità e solidarietà cristiana che hanno guidato sua figlia nella sua vita?** Io e mio marito stiamo facendo partire una fondazione a nome di mia figlia, a sostegno delle donne che hanno bisogno, donne sole, maltrattate, perché Eleonora ha sempre aiutato tanto le donne.

**È sempre stata molto sensibile alla sofferenza degli altri**



Cascia, Basilica di Santa Rita. Giovan Battista Galizzi, Prova dell'obbedienza (sec. XX).

Entrata in Monastero, Rita diede esempio di obbedienza innaffiando con l'acqua del pozzo uno sterpo secco, così come richiesto dalla Badessa. Quello sterpo si trasformò in una vite rigogliosa.

**Quale pensa sia l'insegnamento che Eleonora ci lascia?** L'umanità, il rispetto della persona, valori in cui mia figlia ha sempre creduto. Era una ragazza molto alla mano, le sue pazienti la chiamavano per nome, perché aveva con loro un rapporto confidenziale, umano. Pensi che, a chi non aveva le possibilità, comprava anche le medicine. È sempre stata molto sensibile alla sofferenza degli altri. Partecipava anche lei al dolore, mostrava comprensione, pietà per la sofferenza. Forse perché anche lei nella vita aveva patito molto. Il suo ultimo gesto, rischiare per andare a soccorrere un uomo che stava morendo, è stato proprio la prova che davanti alla sofferenza lei avvertiva una sorta di richiamo.

**Il prossimo 21 maggio lei riceverà il Riconoscimento Internazionale Santa Rita. È legata in qualche maniera alla santa di Cascia?** Sì, quando mia figlia viveva a Brescia, sono stata molto lì con lei e una mia cara amica mi ha fatto conoscere la chiesina di Santa Rita. Andavamo sempre alla messa del pomeriggio e abbiamo anche portato a mia figlia una coroncina az-

## **Le dicevamo sempre: «Santa Rita ti aiuterà»**

zurrina di dieci grani, che lei teneva sempre sul comodino. L'avevamo presa perché le dicevamo sempre «Guarda che Santa Rita è la santa dell'impossibile, ti aiuterà». Adesso ce l'ho sul mio comodino. E

chi avrebbe mai pensato che un giorno io sarei andata da Santa Rita per lei?

**Quale messaggio vorrebbe mandare a tutte quelle famiglie che, come la sua, si trovano a dover affrontare una simile tragedia?** Bisogna pensare che c'è il bene e c'è il male, o seguiamo la strada del male o cerchiamo di fare prevalere quella del bene, che forse da una disgrazia può scaturire anche qualcosa di buono. ■

## TRACCE DI RITA

### **Solidarietà, dalla famiglia alla società**

Per un lungo tratto di tempo, la vita di Rita è stata del tutto simile a quella di tanti. Ma anche in quell'apparente ordinarietà, è passato qualcosa di straordinario. In quella quotidianità, Rita è stata per i suoi cari un segno dell'amore e della presenza di Dio. E, dalla solidarietà familiare, è immediato il passaggio a quella sociale. Possiamo allora immaginare la casa di Rita come un luogo accogliente, dove le donne di Roccaporena e di Cascia potevano fermarsi per ricevere una buona parola; dove i figli di Rita e gli altri ragazzi potevano trovare un sorso d'acqua fresca nell'intervallo dei loro giochi; dove non mancava mai un po' di pane per il mendicante affamato. La casa di Rita, un posto apparentemente anonimo, ma intriso della sua femminilità, diventava il segno concreto di un modo diverso di vivere, alla luce del Vangelo, la relazione tra le persone.

*(Padre Giuseppe Caruso osa)*

### IN PAROLA

a cura di  
P. Vittorino Grossi osa

**Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora".**

**La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà". (Gv 2, 3-5)**

Il passo si riferisce all'intera storia della salvezza, all'alleanza, all'amore tenero e fedele che Dio ha per il suo popolo. La presenza di Maria ci indirizza verso lo sposo come l'unico capace di colmare la vita della pienezza dell'eternità. Il vino è simbolo della Parola rivelatrice e l'ora è il riferimento al compimento dell'alleanza. Gesù è come se dicesse a Maria che, chiedendo il vino, gli chiede il dono di se stesso Parola e Rivelazione del Padre, che si compirà definitivamente sul trono della croce.

# Quel dono a noi stessi

Elisabetta Parmegiani risponde alle domande di Rita Gentili



**E**lisabetta Parmegiani sarà insignita del **Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2014**, il prossimo 21 maggio, in occasione delle celebrazioni ritiane che avranno luogo al Santuario di Cascia. Elisabetta riceve il prestigioso riconoscimento per aver perdonato e pregato per Francesco Tuccia, il ragazzo che, nella notte tra l'11 e il 12 febbraio 2012, usò violenza su sua figlia Carla, lasciandola in fin di vita, fuori da una discoteca di Pizzoli (L'Aquila).

**Elisabetta, dove trova la forza di perdonare?** Il perdono è una grazia che riceviamo perché questo ci permette di vivere in pace con noi stessi e in armonia con gli altri. Umanamente non siamo portati al perdono. Il Signore ci ha messo le mani sopra.

**E come si trova la forza per accettare il male, quando di mezzo c'è il proprio figlio?** Come facciamo a dirci cristiani? Di fronte ad una croce, dove c'è una Maria che ha lasciato che tutto si compisse perché qualcun altro potesse essere salvato... lo guardo sempre la croce e credo che uno dei momenti più belli della mia vita personale è proprio l'adorazione (di questa, ndr), perché attraverso la croce c'è la realizzazione della salvezza, del bene degli altri.

**Quindi, se il perdono è un dono che facciamo a noi stessi, il sentimento verso**

**Attraverso la croce c'è la realizzazione della salvezza**

**Francesco è...** È una conseguenza del perdono. Questo ragazzo ha perso nella non comprensione del male.

**Cosa prova per lui?** Una profonda pietà cristiana. Io ho visto Francesco come una persona estremamente sola. Francesco lo vedo come mio figlio. Non so perché.

**E sua figlia la comprende?** Sì... Ho visto le sue reazioni di fronte a lui, negli occhi non c'era rabbia; c'era una grande incredulità, forse, il non comprendere perché l'uomo possa arrivare a tanto. La grazia (Dio, ndr) l'ha fatta a tutta la famiglia.

**La grazia di riuscire a continuare a vivere...** Sì e a vivere con il sorriso e con la speranza del bene. Ogni tanto, mi chiedo pure un'altra cosa: chi sono io, chi è mia figlia, chi è mio marito, l'altra mia figlia, che il Signore ci ha amato così tanto?

## TRACCE DI RITA

### Rancore o perdono

L'uccisione di Paolo, il marito di Rita, fu causata dalle lotte che dividevano la popolazione di Cascia, in una spirale di cruenta vendetta. Oggi come ieri, nulla è più distruttivo del rancore, quel sentimento che talvolta ci porta a fare memoria dei torti subiti. Ovviamente, certi lutti possono cambiare la vita, ma Rita non aveva cambiato la sua convinzione profonda che il bene, alla fine, trionfa. Perdonare è una scelta non facile, eppure è un cammino che vale la pena di percorrere sempre, perché il rancore e la vendetta sono, anche se non sembra, ben più duri e costosi. Il Signore Gesù, quando ci ha comandato di offrire con generosità il perdono, ha voluto il nostro più autentico bene: Rita lo ha creduto fermamente e, in questo, è per noi una buona maestra. *(Padre Giuseppe Caruso osa)*

## Tu puoi essere lasciato solo dagli amici, dai parenti, ma Lui non ti abbandona

**E non ha mai pensato "perché sei stato così cattivo"?** No, no (*ride, nda*). Io sono gioiosa; anche questa è una grazia, non è che dipende da me. Tu puoi essere lasciato solo dagli amici, dai parenti, ma Lui non ti abbandona. La nostra tristezza dipende dal fatto che noi "ci facciamo i film" nella testa. Ma non è detto che sia così. Può darsi che il Signore ci riservi un altro percorso. Se noi siamo arrabbiati perché non abbiamo ottenuto quello che volevamo, e allora lì sono i problemi.

**E come si fa a superarli?** Per me è abbastanza facile, pregando il Signore che ci dia il discernimento e l'ocu-

latezza di capire la nostra vita. Il Signore ci aiuta sempre. Mia nonna diceva "il Signore manda il freddo secondo i panni". Sembra una battuta ma io ci credo. Io credo che il Signore non ci voglia provati oltremisura, perché altrimenti noi non ce la faremmo. ■

### INCONTRO AUTO E MOTO D'EPOCA

Cascia (PG),  
26 e 27 luglio  
È giunto alla 15a edizione, l'incontro dedicato alle auto e alle moto d'epoca che ogni anno ravviva la città di Cascia grazie alla presenza di numerosi appassionati. In collaborazione con l'Hotel delle Rose, la due giorni avrà inizio sabato 26 luglio, alle ore 15.00, con l'arrivo dei partecipanti in piazza Garibaldi. Seguirà una serata di danza e gastronomia, con degustazione dei prodotti tipici locali. La domenica, alle 9.30, avrà luogo la tradizionale benedizione delle moto, con il successivo giro panoramico tra le montagne della Valnerina. Per prenotazioni ed informazioni: Hotel delle Rose tel. 0743.76241 fax 0743.76240 oppure: Comitato organizzativo - tel. 3385403224. Tutti i dettagli sono disponibili sull'Agenda del sito [www.santaritadacascia.org](http://www.santaritadacascia.org)

### ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se desideri ricevere le preghiere di Santa Rita o saperne di più in tempo reale delle opere di carità del Monastero S. Rita, invia un'e-mail con il tuo nome e cognome a [newsletter@santaritadacascia.org](mailto:newsletter@santaritadacascia.org)



# L'amore nella malattia

Maria Teresa Caviglia risponde alle domande di Marta Ferraro

**P**er la Festa di Santa Rita 2014, i coniugi **Maria Teresa Caviglia e Ruggero Badano** riceveranno il **Riconoscimento Internazionale Santa Rita** il prossimo 21 maggio, nel Santuario Santa Rita di Cascia. Genitori della Beata Chiara Luce Badano, Maria Teresa e Ruggero (di Sassello, Savona) sono insigniti del riconoscimento per aver accompagnato la loro figlia nel doloroso calvario che l'ha vista morire per un tumore osseo, poco prima di compiere 19 anni, nel 1990. Chiara è stata beatificata il 25 settembre 2010.

**Una delle frasi più celebri della beata Chiara Luce è: «Se lo vuoi tu, Gesù, anch'io lo voglio» pronunciata nel**

**momento della prova: la malattia. Che relazione c'è tra la sofferenza e la santità?** C'è un abisso. Ma, se si offre a Dio, si fa un vero e proprio tuffo in cielo. Questo divario diventa Resurrezione in Dio.

Chiara le pronunciò subito dopo il primo intervento e credo che fu allora che fece il suo tuffo in cielo.

**Come si riesce a stare vicino ad un malato così legato all'amore di Dio? Qual è stato il suo atteggiamento davanti a così tanta forza d'animo?** Con la grazia di Dio. Chiara soffriva molto, ma offriva tutto a Dio e Lui che è buono faceva scendere, anche su noi familiari, la forza. È difficile da spiegare. Era come se con il sacrificio di Chiara, tutti e tre fossimo uniti e predisposti a ricevere

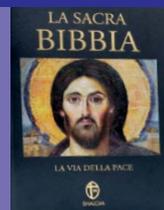
questa grazia. Perché Chiara riusciva a vivere l'anormalità della malattia con normalità. Noi siamo stati aiutati molto anche dal Movimento dei Focolarini. È bello avere qualcuno vicino in quei momenti, anche se abbiamo bisogno principalmente di Gesù. Fidiamoci di Lui e Lui ci aiuterà.

**La malattia coinvolge non solo il malato, ma anche chi gli sta vicino. Come si combatte l'impotenza di chi vede spegnersi una persona cara senza poterla aiutare? È difficile stare accanto ad un malato, non si hanno mai le parole giuste. Allora è meglio amarli, far sentire il nostro amore. Tutti i perché fanno parte di Dio e noi non abbiamo le risposte. Stiamogli accanto con la preghiera,**

PRENDI  
E LEGGI

«La vita e la missione della Chiesa si fondano sulla Parola di Dio, la quale è anima della teologia e, insieme, ispiratrice di tutta l'esistenza cristiana. Come sappiamo, le Sacre Scritture sono la testimonianza in forma scritta della Parola divina, il memoriale canonico che attesta l'evento della Rivelazione». Con le parole del Santo Padre Francesco, ricordiamo quanto sia importante leggere la Bibbia. L'edizione che vi proponiamo è arricchita dalle illustrazioni a colori e dai commenti puntuali del biblista padre Tarcisio Stramare.

La Sacra Bibbia  
Ed. Shalom, 25 €



## Chiara riusciva a vivere l'anormalità della malattia con normalità

tenendogli la mano e abbandonandoci e aiutando loro ad abbandonarsi alla volontà di Dio. Noi non siamo nessuno per aiutarli. Gesù trova il modo per stargli accanto, sempre.

**Il saluto di Chiara, prima di volare al cielo, è stato: «Mamma, sii felice perché anch'io lo sono», dimostrando di aver accettato il progetto che Dio aveva per lei. Come si sopravvive alla morte di un figlio?** Si cerca di farlo bene, con l'aiuto di Dio. Quando ci siamo resi conto che la partenza di Chiara era vicina, abbiamo capito che per quanto lei ci avesse preparati, alla morte non si è

mai pronti. È stato terribile. Sentivo nel mio cuore che avevo ancora tante domande da farle e lei a me. Quel silenzio è lancinante. Il dolore è così grande che anche chi ha fede rischia di perderla. Io e mio marito abbiamo capito questo pericolo, ci sia-

mo inginocchiati ai piedi di Chiara ed abbiamo recitato il *Credo* e subito abbiamo sentito una pace interiore. Mi sono ricordata in quel momento che Chiara mi disse che mentre la vestivo per la sua partenza dovevo dire "Ora Chiara vede Gesù". ■

## TRACCE DI RITA

### Se dal dolore sboccia un fiore

Quando soffriamo, rischiamo di non vedere altro. Ma non deve essere necessariamente così. Prendendo a modello Cristo Signore, il Figlio di Dio che per amore ha preso su di sé il dolore e il peccato di tutto il mondo, Rita ha imparato a donare se stessa per alleviare la pena di chi soffre. All'epoca di Rita molte erano le malattie mortali, ma la più temuta era certamente la peste. A questa malattia, Rita pagò un tributo altissimo: i suoi due figli, infatti, con ogni probabilità morirono a causa di questo terribile morbo. A Roccaporena, si trovava un antico Lazzaretto, dove venivano radunati gli appestati. Si narra che Rita, proprio in quel luogo, si sia dedicata all'assistenza degli ammalati, di quelli di cui nessuno si voleva prendere cura: dal dolore per la perdita dei suoi era sbocciato il fiore della solidarietà.

*(Padre Giuseppe Caruso osa)*

# Una persona normale

Anna Maria Brizzi risponde alle domande di Monica Guarriello



Cascia, Santuario di Santa Rita.

**V**ive a Collestatte, frazione di Terni, con i suoi figli Michele e Nicola e con l'anziana zia Vincenza, di cui si prende cura. **Anna Maria Brizzi**, ogni giorno si rimbocca le maniche per affrontare la vita con tenacia, senza il marito, morto per una fibrosi polmonare, e con tutte le difficoltà di avere un figlio autistico. Un giorno di febbraio, riceve una telefonata dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, Monsignor Renato Boccardo, che le comunica: lei sarà insignita del **Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2014**, il prossimo 21 maggio, a Cascia. Perché proprio lei? Per aver affrontato con determinazione, affidandosi al Signore, le prove della vita. Anna Maria non può crederci, la sua è una storia semplice, come quella di tante altre persone...

Nella sua casa di Collestatte (Terni), la signora Anna Maria Brizzi mi accoglie ancora sorpresa che le abbia chiesto di concedermi un'intervista. Mi presenta alla zia Vincenza, 92 anni, che vive con lei e con i suoi due figli, Michele, 36 anni, affetto da autismo, e Nicola, 25 anni, che, dopo la morte del padre, cinque anni fa, ha rischiato di smarrire la strada. Se non fosse stato per lei, Anna Maria, "piccola", tenace e speranzosa, donna che - rimasta vedova con due figli, come Santa Rita - ha creduto nella famiglia, lottando per tenerla in piedi. La storia di Anna Maria, 61 anni, ci ricorda uno dei valori su cui è fondato l'esempio di Rita da Cascia: la semplicità. La forza dei gesti compiuti dalla santa, infatti, sta proprio nel fatto che questi gesti sono alla portata di tutti: chiunque

può camminare lungo la strada della santità.

**Anna Maria, come hai saputo di essere stata scelta per ricevere il Riconoscimento Internazionale Santa Rita?** Io sono attiva nella parrocchia di San Pietro Apostolo, qui a Collestatte. Poco dopo la visita pastorale dell'Arcivescovo Boccardo, c'è stato il consiglio pastorale economico... Quel giorno stavo lì a fare i conti delle bollette, io sono precisa, e squilla il telefono: "Pronto? Sono il Vescovo". Mi sembrava uno scherzo! E mi ha detto che ero stata scelta. Erano i primi giorni di febbraio. Io non ci credevo, gli ho detto: "Ma io sono una persona normale!...".

**Com'è vivere con un figlio autistico?** Ti cambia la vita, dal giorno alla notte. Fino a un anno, non si notava che era autistico. Ma forse, dentro di me, l'avevo capito.

## TRACCE DI RITA

### Quella straordinaria semplicità

Non abbiamo testimonianze scritte da Santa Rita, ma solo i suoi gesti semplici tramandati fino ad oggi. Nota è la sua premura nel soccorrere gli ammalati, come anche la sollecitudine nel dare cibo agli affamati. Anche davanti alle lotte fratricide tra casciani, che portarono all'uccisione di suo marito Paolo, Rita reagì invocando e ottenendo perdono reciproco e riconciliazione. La santità non è mai disimpegno e presa di distanza dalla sofferenza delle persone: questo aveva capito Rita. I Vangeli ci danno la viva rappresentazione del Signore Gesù sensibile alle sofferenze dell'umanità, fino al punto di prendere su di sé, da innocente, il peccato di tutto il mondo: è proprio Lui, il modello per ogni cristiano. Nella straordinaria purezza dei gesti quotidiani, come i santi, anche noi possiamo amare in modo concreto e operoso, senza aspettarci nulla in cambio, se non la dolce consapevolezza di esserci spesi nell'imitazione del maestro, il Signore Gesù.

*(Padre Giuseppe Caruso osa)*

Quando ha cominciato a camminare, abbiamo visto i problemi, non giocava con gli altri... ma la prima diagnosi è stata che era sordo. Abbiamo saputo che Michele era autistico quando aveva 4 o 5 anni. Non ti guardava

mai in volto, non mangiava... mangiava il calcinaccio dal buco dei muri, le saponette... Il primo figlio lo vogliamo tutti bello con gli occhi azzurri... mio marito Ennio ne ha sempre sofferto. Poi, cinque anni fa è morto.

**Ma prima si è presa cura anche di suo marito...** Due anni di malattia, fibrosi polmonare. Qualsiasi movimento un po' più impegnativo, come allacciarsi la scarpa... Per un anno è stato con il bombolone dell'ossigeno, per uscire avevamo la bombole. È stato un incubo. Ho avuto paura anche per l'altro mio figlio, Nicola, qui c'è la droga. Si chiudeva in camera, non rispondeva a nessuno, non ha vissuto bene la morte del padre. Trascuro Michele per recuperare Nicola.

**Vuoi dire qualcosa a chi ti leggerà sulla rivista?** Nella vita, tutto ciò che capita bisogna innanzitutto accettarlo e poi lottare. Non bisogna mai arrendersi. E affidarsi alla fede. Dico sempre: dal male uno deve avere anche il bene. La fede mi ha dato tanta forza nei momenti bui. Ho detto al Vescovo "Io non prego, però parlo con Gesù, Maria, Santa Rita, Padre Pio, dico: "che devo fare?" E le risposte le trovo. E ora parlo anche con mio marito. ■

## MADRE FASCE

### CONTROCORRENTE, VERSO CRISTO

Ama la Vergine Maria in modo particolare e imita Santa Rita con passione. La Beata Madre Maria Teresa Fasce (Torriglia, 1881 - Cascia, 1947) è una donna dalla forte personalità che, per seguire Cristo, è capace di andare controcorrente. Come Badessa del Monastero Santa Rita, promuove la lettura, invitando tutti ad informarsi per essere in grado di agire. La sua fiducia nella Provvidenza non ha mai voluto dire "restare a guardare l'azione di Dio", ma "fare mettendosi nelle Sue mani". Una monaca d'azione e preghiera, proprio come insegna Sant'Agostino.

Tra le sue opere, la Basilica di Santa Rita. Costruita con le offerte dei benefattori, anche le più piccole, la Basilica è un progetto che la Beata Madre Fasce vuole fortemente allo scopo di accogliere i devoti nella città della Patrona dei casi impossibili. Lei lo sa, quanto può essere amata questa Santa, e i pellegrini accorrono a milioni, ieri come oggi.

# Cascia-Cariati, Gemellaggio di pace e di fede

di Padre Mario De Santis osa, Rettore Basilica Santa Rita

**I**n occasione della Festa di Santa Rita, dal 20 al 22 maggio, l'amministrazione comunale e il Santuario di Cascia, alla luce del messaggio di Pace e di Fede che la Santa di Cascia ha pienamente vissuto e diffuso nella sua vita terrena, ogni anno, organizza un Gemellaggio con una città italiana, europea o continentale dove Santa Rita è particolarmente venerata. Per il 2014, è la volta del Gemellaggio tra Cascia e Cariati (Cosenza).



La Parrocchia di S. Maria delle Grazie, a Cariati (Cosenza).

Per il Gemellaggio 2014, la scelta è caduta su una cittadina calabrese in provincia di Cosenza, Cariati, Diocesi di Rossano-Cariati, dove Santa Rita è venerata nella Parrocchia di S. Maria Delle Grazie, dal 1938. Preso contatto con il sindaco, Prof. Avv. Filippo Sero, e con il parroco, Don Angelo Bennardis, e avendone ricevuto la piena loro disponibilità, si è convenuto di darvi concretezza con i due momenti ormai tradizionali: dal 25 al 27 aprile, in Cariati, con la delegazione casciana per l'accensione della Fiaccola della Pace e della Fede; dal 20 al 22 maggio, in Cascia, con la delegazione di Cariati, accompagnata dalla Fiaccola che

arderà la sera del 21 nel tripode collocato sul sagrato della Basilica; le faranno corona le 3.000 fiammelle sparse in ogni angolo della città di Santa Rita. Come da tradizione, la delegazione ospitata offrirà l'olio che alimenterà, durante l'anno, la lampada posta accanto al corpo di Santa Rita.

Il biglietto da visita con il quale Cariati si presenta ai suoi visitatori sono le sue antiche e possenti mura che la cingono nel suo perimetro e le sue otto torri che la impreziosiscono e la rendono affascinante e riconoscibile in tutta la Calabria. La minaccia turca, dalla fine del '400, ha costituito

## **La popolazione cariatese è legata al culto di Santa Rita**



Nella parrocchia, Santa Rita è venerata dal 1938.

la nota più negativa che non ha fatto sviluppare la città al meglio; solo nel '700 si assistette ad un certo risveglio culturale. Da questo periodo in poi, inizia a sorgere un centro abitato dove oggi c'è la Marina del paese.

## La statua viene portata per le vie del paese

La contrada Marina era un territorio attraversato obbligatoriamente da pedoni, carovanieri, mercanti che erano tenuti a pagare il passaggio o la dogana ai padroni. In questo periodo, probabilmente nel 1680 venne eretta la Chiesa di S. Maria delle Grazie (un tempo denominata Chiesa *Extra Moenia*). Solo nel 1721, il giovane vescovo di Cariati, Giovanni Andrea Tria, costituì il Canonico Teologo, come parroco di S. Maria delle Grazie, assegnandogli il territorio della Marina. Ed in seguito, il vescovo Mons. Giovanni Scotti la istituisce come parrocchia nella Marina di Cariati e fu nominato parroco il canonico Don Michele Gambardell. La chiesetta veniva così elevata al grado di parrocchia per consentire all'ormai consistente comunità della borgata Marina di partecipare alla vita religiosa. Una foto del 1938 dimostra che già da questa data la popolazione cariatese è legata al culto di Santa Rita da Cascia, la Santa dei casi impossibili. Ogni anno, i festeggiamenti religiosi iniziano con una sentita e partecipata novena che si conclude con la processione che, come da tradizione, ha luogo il 22 maggio. La statua, seguita dai fedeli che intonano canti tradizionali a lei dedicati, viene portata per le vie del paese, mentre dai balconi abbelliti con le più belle coperte vengono sparsi petali di rose. È una delle più belle feste di Cariati. ■

## LA PREGHIERA

Padre celeste, tu che hai concesso a Santa Rita di partecipare alla passione di Cristo, dà a noi la forza di saper sopportare le nostre sofferenze, perché possiamo partecipare più intimamente al mistero pasquale del tuo Figlio. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

SORRIDONO ALLA VITA

Invia le foto dei tuoi piccoli a [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org) con il consenso alla pubblicazione di entrambi i genitori.



1



2



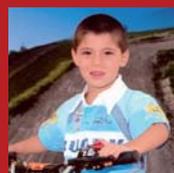
3



4



5



6



7



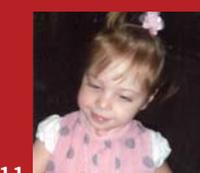
8



9



10



11



12

1. Alva e Giorgio Thornbury - Australia
2. Elettra Ruggeri, Gualdo (MC) - Italia
3. Filippo e Francesco Pernigotto, San Bonifacio (VR) - Italia
4. Giulia Broccoli, Santarcangelo di Romagna (RN) - Italia
5. Joaquin Esteban Lopez - Argentina
6. Juan Cruz - Argentina
7. Lily Marie Lavallée, Windsor (ON) - Canada
8. Lucia e Giandommaso Nieddu, Alà dei Sardi (OT) - Italia
9. Martina Rita e Francesca Rita Marchiori, Cernusco sul Naviglio (MI) - Italia
10. Riccardo Pellizzon e Annagrazia Marson
11. Rita Petrosino, Monaco - Germania
12. Sofia Gianini, Vellano - Svizzera

a cura di Fra Paolo Zecca osa

# FESTA DI SANTA RITA AL SANTUARIO DI CASCIA

dal 20 al 22 maggio

## 20 maggio, Sala della Pace

**ore 21.00: Presentazione** delle donne che saranno insignite **del Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2014**, a cura della giornalista e conduttrice televisiva **Benedetta Rinaldi**.

Le donne ritiane, la cui vita cioè si avvicina molto a quella della santa di Cascia, scelte per ricevere il riconoscimento, sono: **Elisabetta Parmegiani**, per aver perdonato e pregato per il ragazzo che ha usato violenza

## ore 17.30: Riconoscimento Internazionale Santa Rita 2014.

Padre Moral consegna la Pergamena del riconoscimento a Elisabetta Parmegiani, Mariella Cantamessa, Maria Teresa Caviglia, Anna Maria Brizzi, per aver messo in pratica i valori ritiani del perdono, dell'assistenza agli infermi e dell'accettazione della croce.

**ore 18.30:** Solenne Celebrazione del **Transito di Santa Rita**, che ricorda il passaggio della nostra Santa dalla vita terrena a quella del Paradiso, presieduto dall'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, Mons. Renato Boccardo.

**ore 21.30:** arrivo sul sagrato della **Fiaccola**, simbolo del **Gemellaggio di pace e di fede** che quest'anno unisce Cascia a Cariatì (Cosenza), da dove la fiaccola è partita per giungere nella città di Santa Rita.



sulla figlia, lasciandola in fin di vita, fuori da un locale vicino L'Aquila; **Mariella Cantamessa**, per aver perdonato l'uomo che ha investito e ucciso la figlia intenta a soccorrere sul ciglio della strada un giovane che era stato accoltellato, a Chiuduno (Bergamo); i coniugi **Maria Teresa Caviglia e Ruggero Badano** di Sassello (Savona), per aver accompagnato la figlia Chiara nel doloroso calvario che l'ha vista morire a 19 anni (Chiara è stata beatificata il 25 settembre 2010); **Anna Maria Brizzi** (Collestatte, Terni), per aver affrontato con determinazione, affidandosi al Signore, le prove della vita.

## 21 maggio, Basilica di Santa Rita

**ore 16.30: Solenne Concelebrazione Eucaristica della Famiglia Agostiniana**, presieduta da P. Alejandro Moral Antón, Priore Generale dell'Ordine Agostiniano.

## 22 maggio, Festa di Santa Rita

**ore 5.00:** inizio delle **Ss. Messe** nella Basilica di Santa Rita, con il suono festoso di tutte le campane di Cascia per onorare il giorno della Solennità di Santa Rita. Le Messe saranno celebrate anche alle ore 6.00, alle ore 7.00, alle ore 8.00 e alle ore 9.00.

**ore 10.15:** arrivo del **Corteo storico** sul sagrato della Basilica. Partito alle ore 9.00 da Roccaporena, città natale di Rita, il corteo si unisce a quello di Cascia ai piedi della città, per giungere in comunione sul sagrato della Basilica.

**ore 11.00:** inizio del **Solenne Pontificale** sul sagrato della Basilica, celebrato dal Card. **James Michael Harvey** Arciprete della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura; (dopo l'omelia) **Supplica** a Santa Rita.

**ore 12.30: Benedizione delle rose** (sagrato).

**ore 18.00:** ultima **Celebrazione Eucaristica**, per i Benefattori del Santuario, animata dal coro delle Apette dell'Alveare di Santa Rita.



# 5x1000 alle Apette di Santa Rita

a cura delle Monache del Monastero  
Santa Rita da Cascia

**C**aro amico, cara amica, anche quest'anno ti chiediamo di pensare alle **Apette dell'Alveare di Santa Rita**, al momento della dichiarazione dei redditi.

Senza costi per te, puoi scegliere infatti di destinare il **5x1000** dell'imposta sul reddito alla **Fondazione Santa Rita da Cascia onlus**, consentendo alle bambine e ragazze ospiti dell'Alveare di crescere con l'amore e le cure adeguate.

Al momento della tua dichiarazione dei redditi, ti basterà:

- firmare nello spazio destinato alle associazioni non lucrative;
- scrivere il **codice fiscale** 93022960541

Attraverso la Fondazione Santa Rita da Cascia onlus, puoi sostenere le giovani provenienti da famiglie in disagio, assicurando loro l'**assistenza nello studio**, le **visite mediche** necessarie e il giusto **nutrimento per la crescita**.

Ancora non abbiamo i risultati della raccolta 5x1000 fatta l'anno scorso, te li comunicheremo appena disponibili. Intanto, possiamo continuare insieme a tessere quel filo che ci lega, che unisce tutti i devoti di Santa Rita da Cascia e li stringe in **un'unica, grande famiglia**. È il filo dell'amore, della carità cristiana e della generosità. Un filo simbolico che può diventare gesto concreto trasformandosi nella tua firma per il 5xmille alla Fondazione Santa Rita da Cascia onlus.



Come in una famiglia, monache ed educatrici si prendono cura dei minori ospiti dell'Alveare di Santa Rita.

Dal 1938, qui a Cascia, accudiamo migliaia di minori in difficoltà economica e sociale. Senza nessuna spesa a tuo carico, con il tuo 5x1000 ci aiuterai a portare avanti il nostro grande progetto: rendere concreto il messaggio di carità di Santa Rita, costruendo un futuro per le nostre amate ragazze. Anche a nome delle Apette di Santa Rita, **grazie** per quanto potrai fare. ■



**Clicca su MI PIACE**

Vai sulla pagina Facebook delle Apette di Santa Rita [www.facebook.com/apettedisantarita](http://www.facebook.com/apettedisantarita) e clicca su **Mi piace** per entrare nella casa dell'Alveare.



*Sabato 5 e domenica 6 aprile 2014, il Santuario di Cascia ha ospitato l'Incontro Generale della Pia Unione Primaria Santa Rita. Il tema pastorale proposto per quest'anno è "Andate in pace: celebrazione e missione", nell'intento di proporre ai devoti di Santa Rita un itinerario che parte dalla Messa e conduce alla missione evangelizzatrice che ogni cristiano deve sentire propria.*

*L'incontro ha visto partecipare centinaia di affiliati alla PUP, vivere la preghiera con intensità ed emozione. Rivivi con noi i momenti più belli dell'evento che ha visto unita ancora una volta la grande famiglia agostiniana e ritiana.*

# Rivivi con noi l'Incontro Generale della PUP



Ancora una grande esperienza di fede e comunione fraterna è stata vissuta nelle giornate dell'incontro generale della Pia Unione Primaria Santa Rita a Cascia, il 5 e 6 aprile 2014.



I responsabili delle diverse realtà affiliate alla PUP hanno incontrato la Madre Badessa, Suor m. Natalina Todeschini, e le consorelle, per gioire insieme nel fare il punto delle attività intraprese a livello regionale e per le nuove affiliazioni di Palagiano, Coccaglio, Olevano Romano, Riposto e Viagrande.



Rita ha chiamato alla mensa eucaristica i suoi devoti, li ha accolti e accarezzati, li ha portati ad adorare e riflettere, li ha condotti per le strade della sua città perché potessero meditare cantare e pregare.



Al termine della lunga giornata di sabato 5 aprile, il vespro ci ha unito alle comunità agostiniane, nell'intensa veglia di preghiera.



Nella Sala della Pace, molto seguita, è stata la catechesi tenuta da Mons. Felice Di Molfetta, Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano, sul tema annuale dell'incontro: "Andate in pace: celebrazione e missione".



Il gruppo di Viagrande (Catania) si unisce alla PUP.



La Pia Unione Primaria arriva anche a Riposto (Catania).



Il gruppo di Coccaglio (Brescia) riceve la coccarda dell'affiliazione alla PUP.



La S. Messa della domenica ha rappresentato un momento intenso, che ci ha visto riuniti attorno alla mensa del banchetto eucaristico.



Foto di gruppo, prima di tornare a casa. Portiamo con noi la testimonianza di Santa Rita, tesoro spirituale che cercheremo di condividere con chiunque c'incontrerà.

VIVONO IN CRISTO

*A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Portali nel tuo Paradiso, dove non vi è più lutto, né dolore, né lacrime, ma pace e gioia con il Tuo Figlio e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.*

- Alda Brizzi e Giovanni Sartori (Thiene VI - Italia)
- Madre Angela Tamanti, osa - Monastero S. Caterina d'Alessandria (Urbino PU - Italia)
- Antonia Romanelli (Brindisi - Italia)
- Bruno Desogus (Sassari - Italia)
- Bruno Latorre (Livorno - Italia)
- Carlo Alleva (Rieti - Italia)
- Francesco Cormio (Trani BT - Italia)
- Gabriella Bragantini (San Biagio di Callalta TV - Italia)
- Gaetano e Rita Chirico (Reggio Calabria - Italia)
- Gianna Siragusa (Palermo - Italia)
- Giovanni Adriani (Campli TE - Italia)
- Giuliana Galliera (Dugliolo di Budrio BO - Italia)
- Ivonne Chiatti (Roma - Italia)
- Luciana Montini (Alessandria - Italia)
- Luciano Piccolomini, (Montorio Romano RM - Italia)
- Michele Caruso (Palermo - Italia)
- Natalia Friolo e Renato Petracca (Latiano BR - Italia)
- Onetto Romano e Giuseppina Citro (Salerno - Italia)
- Patrizia Lucchini (Suzzara MN - Italia)
- Teresa Segato (Carmignano di Brenta PD - Italia)



Il nuovo gruppo PUP di Olevano Romano (Roma).



Dopo la conferenza di Padre Remo Piccolomini, pronto come ogni anno a portare tutta la PUP sulla sequela di Sant'Agostino e rendere tutti un'anima sola e un cuore solo, la processione della PUP ha preso il via per le strade di Cascia.



Tra i nuovi affiliati (stendardo a destra), c'è il gruppo di Palagianò (Taranto).

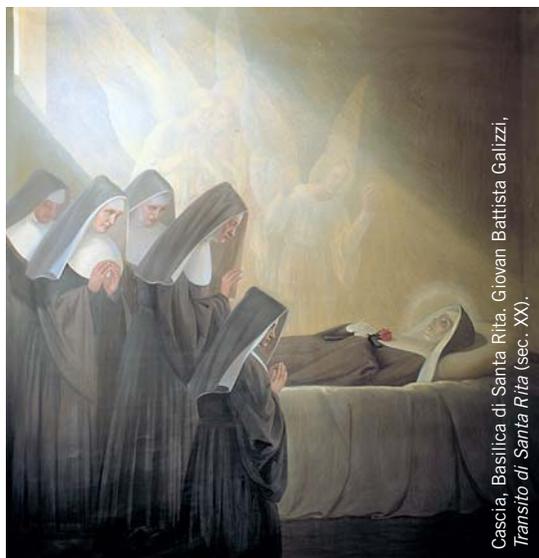


La processione della Pia Unione quest'anno ha portato per le vie di Cascia la statua della Santa proveniente da Orta Nova (Foggia).

# Significato del Transito

di Sr. M. Giacomina Stuani osa

**N**ell'ambito della Festa di Santa Rita che avrà luogo al Santuario di Cascia dal 20 al 22 maggio 2014, mercoledì 21 ci sarà la Solenne Celebrazione del "Transito di Santa Rita", che ricorda il passaggio della nostra Santa dalla vita terrena a quella del Paradiso: il momento in cui la sofferenza della donna si trasforma in pace e il suo nome entra nella storia...



Cascia, Basilica di Santa Rita. Giovan Battista Gallizi, *Transito di Santa Rita* (sec. XX).

Il termine "transito" significa "passaggio" e può essere usato sia in senso generico che nel campo fisico, astronomico, medico. A noi interessa applicarlo nel campo spirituale e qui assume il significato di "morte, in quanto trapasso dalla vita terrena alla vita eterna". Ogni anno, il 21 maggio celebriamo il Pio Transito di Santa Rita, cioè facciamo memoria del suo passaggio dalla terra al Cielo, dal Kronos (Crono, da cui deriva cronometro), il tempo che scorre e regola la vita umana nello spazio in cui viviamo, al Kairos, il tempo di Dio, della grazia, che ha come misura l'eternità, cioè è senza misura... Questo momento così forte e profondo, si celebra nella Basilica di Santa Rita (chi volesse approfondire il testo dell'intera celebrazione, può andare sul nostro sito [re - alla voce "Preghiere Ritiane" troverà anche il Transito\).](http://www.santaritadacascia.org/preghie-</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

Ricordare la morte di una persona, fosse anche un Santo, non è solo una questione celebrativa, ci fa pensare a qualcosa di Alto, di Altro e all'Oltre della nostra vita umana. Perché ci viene donata la vita se poi dobbiamo restituirla a Colui che ce l'ha data? La Chiesa dei primi secoli ha riflettuto molto più di noi cristiani del 21° secolo sul senso del rapporto tempo-morte, a partire dal Sacramento del Battesimo. L'acqua del fonte battesimale segna il "passaggio" dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce e ci fa diventare creature nuove. Il cristiano dovrebbe essere colui che non ha paura della morte perché davanti a sé sta la vita nuova, vera, rivolta verso la casa del Padre, aperta all'incontro faccia a faccia con Dio pronto ad abbracciarci. Con il suo beatissimo Transito Santa Rita ci stimola a guardare Gesù Crocifisso e ci chiede di non fermarci al Venerdì Santo perché l'esistenza dell'uomo non finisce con la sua vita terrena. Dopo il venerdì di Passione arriva la Domenica di Risurrezione. L'uomo Gesù è risorto! Anche a noi toccherà lo stesso stupendo destino nell'epifania della vita. Lo stesso corpo di Santa Rita esposto alla venerazione dei fedeli ci dà un messaggio. Ci parla di un'attesa di comunione nei cieli nuovi e nelle terre nuove alla fine dei tempi, di una fede che allarga gli orizzonti, di un Amore che riscalda la vita, ci testimonia la speranza che viene dall'incontro di Dio con l'uomo, ci con-

## Pensando

"E' la vita che ci prepara a morire: essa conosce bene il suo mestiere. Basta ascoltarla, vederla, seguirla.[...] Si tratta, in questo ripetuto incontro con la morte, d'imparare a incontrare la vita. Si tratta di virare all'eterno, come nelle negative fotografiche dove tutti i neri diventeranno bianchi. (Madeleine Delbrêl)

duce verso Qualcuno che ci ama... È affascinante e insieme misterioso come la consolazione del Signore passa attraverso la visibilità di una Santa, che non è solo corporeità, esteriorità, ma insieme richiamo interiore e spirituale e che sa di risurrezione. ■

## GRAZIA RICEVUTA

### TESTIMONIANZA DI ALESSANDRA (ANCONA - ITALIA)

Era il 22 maggio del 2006, quando mio figlio Emanuele è nato al Salesi (ospedale pediatrico, ndr) di Ancona. Era per noi il primo figlio, non credevamo mai che potesse succedere una cosa simile.

Da un monitoraggio risultava un ipertono, quindi di corsa taglio cesareo. Il bimbo è stato vestito da un'ostetrica che si è resa poi conto che era morto a livello cerebrale... Ancora ricordo le sue parole: "Non ho mai visto una cosa simile, era bello ciiccio ma era morto. (Emanuele) ha vissuto per un periodo nell'aldilà e ha avuto tanta voglia di vivere, ha lottato con tutte le sue forze per sopravvivere". Di corsa, è stato intubato, massaggio cardiaco, messo nell'incubatrice e portato al centro rianimazione dell'ospedale. Io e mio marito eravamo sconvolti. Il giorno dopo, (il bambino) ha avuto anche una crisi epilettica. Ho letto di sfuggita il referto del suo elettroencefalogramma, era terribile... Mi sono tenuta dentro quanto avevo letto e andavo avanti come se avessi vissuto una vita non mia. Non immaginano che il giorno della sua nascita era il giorno di Santa Rita la santa della cause impossibili. Potevo toccarlo solo attraverso le fessure dell'incubatrice, era morbido, aveva tutti tubi... Ma era tanto, tanto bello. La prima volta che l'ho preso in braccio, non riuscivo a tenerlo perché era ipototonico, non aveva neanche i "musco letti", povero amore mio. Ora, invece, ha otto anni, è bello come il sole, ha un bel fisico ma soprattutto sano come un pesce e tutti giorni, quando lo guardo, ringrazio Santa Rita... Grazie, Santa Rita, continua a proteggere il mio angelo e la mia famiglia che adoro.

## CORSO DI ORIENTAMENTO VOCAZIONALE FEMMINILE Aperti alla Verità, porterai la Vita

**dal 18 al 23 agosto 2014**

**Monastero Santa Rita, Cascia (Perugia)**

La tua vocazione è testimonianza della Verità,  
scopri-la...

Carissima amica e sorella,  
quante volte hai ripetuto o avresti voluto ripetere con il salmista: *Manda la tua luce e la tua verità, Signore: siano esse a guidarmi?*

La via privilegiata per riscoprire la Verità è quella del cuore. Allarga il tuo cuore, ridai spazio a ciò che può aiutare un ripensamento vero e profondo di te stessa, così che la tua vocazione diventi testimonianza della verità e porti alla vita. Ti aspettiamo con la tua Bibbia, perché tu possa scoprire la Verità, incontrarla, accoglierla, amarla, insieme ad altre ragazze in ricerca come te...



Per informazioni:  
Monastero Santa Rita da Cascia  
tel: + 39 0743 76221  
email: [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org)

# Essere vedovo

*Sono un uomo di 55 anni, vedovo da 15, con quattro figli dai 20 ai 34 anni. Seguo la vita sacramentale, l'Eucarestia quotidiana mi aiuta a vincere la solitudine. Dal 2000, ho una sorta di fidanzata cinquantenne, eternamente indecisa, di quelle donne del sud tutte casa e chiesa, signorine a vita, che assistono i genitori anziani, nei nostri paesi agricoli meridionali... Il nostro rapporto si è chiuso e riaperto varie volte, a volte ci siamo lasciati per anni e ripresi: alle mie proposte reiterate di matrimonio lei ha sempre risposto negativamente... Certo, sposare un vedovo con quattro figli non è facile. Una volta una donna mi disse che io avrei avuto bisogno di una crocerossina. E sia, anche le crocerossine sono donne... A volte penso che forse il Signore mi vuole lasciare così, vedovo a vita, dedicato al Signore. (Francesco)*



Rappresentazione di Rita vedova, durante il corteo storico del 22 maggio a Cascia.

Carissimo Francesco, sembra proprio che il Signore ti voglia tutto per Sé, come Santa Rita che, dopo essere stata sposa, madre e vedova, “tutta a Lui si diede”. Sai, non sarebbe mica male! Credo sia un privilegio di pochi fare esperienza di ogni stato di vita. È ricchezza, è grazia, è vita, è pienezza, perché anche la famiglia per essere sana e felice deve mettere al primo posto Gesù, e lasciarsi guidare nelle scelte quotidiane dalla luce e dall'amore del Suo Spirito. Quella tua fidanzatina la lascerei tranquilla... e se fossi in te mi aprirei costantemente al disegno divino. Lascia che Gesù continui a illuminare la tua vita. Accogli tutti i doni che ogni giorno ti fa per guidare i passi dei tuoi figli perché siano bravi cristiani, perché abbiano un avvenire sereno, sicuri che possono contare su un papà saggio che vive per il loro bene e che fa della propria vita un dono al Signore per crescere e far crescere in questo Amore che de-

ve essere per tutta la nostra vita. Ascolta lo Spirito Santo che abita nel tuo cuore e che è tutto l'Amore del Padre e del Figlio, ed è il migliore Consigliere e Consolatore. E con tutto l'amore che il Signore ti ha messo nel cuore, ama tutti coloro che ogni giorno ti è dato incontrare. Così facendo non soffrirai mai la solitudine ma sarà un crescendo di vita e di amore per te e i tuoi figli, per tutti i tuoi cari e per il mondo intero. Le prove più dolorose che ci sono donate, possono, come per Santa Rita, aprire orizzonti immensi di bene e di speranza per molti. Ti auguro ogni bene e ti saluto con amicizia nel Signore, esortandoti alla preghiera con le parole del nostro Maestro spirituale Sant'Agostino, che così scriveva a Proba, una vedova del suo tempo (e che tu puoi coniugare al maschile...): “Sfòrzati di vincere con la preghiera questo mondo: prega con speranza, prega con fede e con amore, prega con perseveranza e con pazienza, prega come una vedova di Cristo. Seb-

bene infatti, come insegnò lui, il dovere di pregare spetti a tutte le sue membra, cioè a tutti coloro che credono in lui e sono uniti al suo corpo, tuttavia nella sua Scrittura si trova prescritto per le vedove in modo particolare un esercizio più scrupoloso delle preghiere” (Lettera 130, 16, 29).



## LA BADESSA RISPONDE

Se desideri condividere con noi i tuoi timori, i tuoi dubbi o la tua felicità, scrivi a [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org), specificando di autorizzarci alla pubblicazione della lettera. Madre M. Natalina risponderà a tutti, sulla Rivista o in forma privata.

Creare,  
accogliere, donare.  
Infinite cose  
possono fare le mani  
quando a muoverle  
è  
*l'amore.*



“Fatto per amore”,  
i prodotti artigianali  
creati dall'amore delle  
Monache e delle Apette  
di Santa Rita da Cascia  
a sostegno delle opere  
di carità del Monastero.

Dalle mani delle Monache, guidate dall'amore,  
nascono i prodotti unici e speciali che trovi nel  
parlatorio del Monastero di Santa Rita, a Cascia. Per  
riceverli direttamente a casa ordinali online sul sito  
[santaritadacascia.org](http://santaritadacascia.org). Sceglili. Sarà un altro modo  
per sostenere concretamente le opere di carità del  
Monastero di Santa Rita tra cui le attività dell'Alveare,  
dove trovano accoglienza tante giovani in difficoltà.  
Anche tu puoi fare la tua parte per aiutare i più bi-  
sogñosi e, insieme  
al tuo, l'amore  
delle Monache di  
Santa Rita da Cas-  
cia diventerà an-  
cora più grande.



MONASTERO  
SANTA RITA  
DA CASCIA  
Comunità agostiniana

Viale Santa Rita - 06043 Cascia (PG)  
[monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org) - [www.santaritadacascia.org](http://www.santaritadacascia.org)

## *Un lascito, dono d'amore*

Ricordando nel tuo testamento  
chi è più indifeso,  
puoi cambiare la vita di qualcuno  
per sempre

Destinare anche un piccolo lascito testamentario  
al Monastero Santa Rita da Cascia significa  
lasciare il segno della tua generosità nel tempo.  
Grazie ai lasciti, possiamo sostenere  
l'Alveare di Santa Rita, una speranza per tutte le  
Apette, le bambine che ereditano il tuo amore.

Scrivici a

**[monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org)**  
e riceverai informazioni su come fare  
per aiutare i minori in difficoltà  
che hanno bisogno di te.

Il tuo 5xmille  
per le tue figlie, le tue sorelle,  
le tue cugine, le tue nipoti.

Il tuo 5xmille per le Apette di Santa Rita.



Con il tuo 5xmille sostieni la grande famiglia  
dell'Alveare di Santa Rita e aiuti le Apette a diventare grandi.

C'è un filo che unisce i devoti di Santa Rita da Cascia e li stringe in un'unica, grande famiglia. È un filo fatto di amore, carità cristiana e generosità. Un filo che oggi diventa la tua firma, quella che servirà a destinare il 5xmille della tua dichiarazione dei redditi alla Fondazione Santa Rita da Cascia onlus. Grazie a quel semplice gesto che a te non costa nulla, sosterrai l'operato dell'**Alveare di Santa Rita** che accoglie ragazze in difficoltà economica e sociale, le Apette, e che negli oltre 70 anni di attività ha offerto a migliaia di giovani l'opportunità di studiare, crescere e vivere serenamente. Scrivi il codice fiscale **93022960541** nello spazio destinato alle associazioni non lucrative e con una semplice firma, avrai stretto ancora di più quel filo che ti lega alla famiglia di Santa Rita da Cascia.



FONDAZIONE  
**SANTA RITA  
DA CASCIA** onlus  
Fiore di carità

[www.santaritadacascia.org/fondazione](http://www.santaritadacascia.org/fondazione)  
[fondazione@santaritadacascia.org](mailto:fondazione@santaritadacascia.org)  
tel. +39.06.39674099 • +39.0743.76221